Extrait du Close-Up.it - storie della visione

https://www.closeup-archivio.it/l-autre-venezia-65-concorso

L'autre - Venezia 65 - Concorso

- FESTIVAL - Venezia 65 - Concorso -

Date de mise en ligne : domenica 31 agosto 2008

Close-Up.it - storie della visione

Dopo diciotto anni di matrimonio Anne-Marie decide di separarsi da Alex. I due si amano ancora infinitamente, ma mentre Alex è contento dell'andamento della vita coniugale, Anne-Marie vuole tornare a sentirsi libera, ritenendo soffocante il rapporto col marito, che la rende diversa da come vorrebbe sentirsi, e giudicandosi inappropriata come donna, compagna di vita. La loro è una separazione serena ed i due restano amici, tanto da frequentarsi spesso per andare al cinema o a mangiare un boccone insieme. Lui però non riesce a rassegnarsi e confida alla donna di non voler nessun'altra compagna che non sia lei. Anne-Marie però insiste affinché Alex frequenti altre donne, decisa più che mai a proseguire nella sua scelta di separazione. Quando però l'uomo incontra un'altra donna e decide di tenerla lontana da Anne-Marie, quest'ultima impazzisce di gelosia e comincia a trasformarsi in una vera e propria paranoica che vede misteri e complotti ovunque, giungendo addirittura a vedersi spiata dalla sua stessa immagine riflessa allo specchio.

Un film delicato ed accattivante che indaga sulla psiche e sull'animo umano. Le inquadrature lente e sinuose, la fotografia scurissima, il volto inquietante della bravissima Dominique Blanc aiutano il pubblico a calarsi in un mondo cerebrale che a poco a poco si fa sempre più misterioso e insalubre. La musica onnipresente sospende lo spettatore in un continuo clima claustrofobico e carico di tensione che si scioglie solamente nell'inquadratura finale.
Non è mai semplice mostrare in maniera concreta una degenerazione mentale e di stati d'animo come quelle derivanti dalla gelosia, i due registi transalpini non solo riescono a tradurre perfettamente in immagini lo straordinario romanzo di Annie Ernaux *L'occupation*, ma lo fanno percorrendo strade alternative e non mettendo mai in scena idee semplici o banali. La follia della donna viene sezionata al microscopio, si scrutano occhi, bocca, conversazioni con amici, qualunque cosa entri in contatto con la sua persona o faccia parte del suo quotidiano.
L'incomprensibilità dei suoi gesti non viene mai giudicata ma solamente osservata e proposta allo spettatore, rendendo reale e tangibile tanto il dolore ed il cambiamento di Alex, quanto quello della donna stessa. Il personaggio maschile che a poco a poco scompare per proteggere la sua nuova compagna, mentre le allucinazioni della donna crescono a dismisura, assumendo una forma sia fisica che psichica sullo schermo, indicano una grande maturità registica.

L'unica pecca è forse quella di allungare un po' troppo il brodo verso il finale ed in alcuni casi di tendere forzatamente verso una lettura eccessivamente intellettuale della follia. Per il resto, *L'autre* si presenta come uno dei più bei film in concorso ed uno dei maggiori accreditati alla vittoria finale, soprattutto vista la scarsa presenza di competitor degni di questo nome.

Post-scriptum :

(L'autre) **Regia e sceneggiatura**: Patrick Mario Bernard e Pierre Trividic; **fotografia**: Pierric Gantelmi d'Ille; **montaggio**: Yann Dedet; **musiche**: Rep Muzak; **interpreti**: Dominique Blanc (Anne-Marie), Cyril Guei (Alex), Peter Bonke, Christele Tual; **produzione**: Ex Nihilo; **origine**: Francia 2008; **durata**: 97'.

Copyright © Close-Up.it - storie della visione